

«Via Imu e Tasi dai negozi e noi abbassiamo gli affitti»

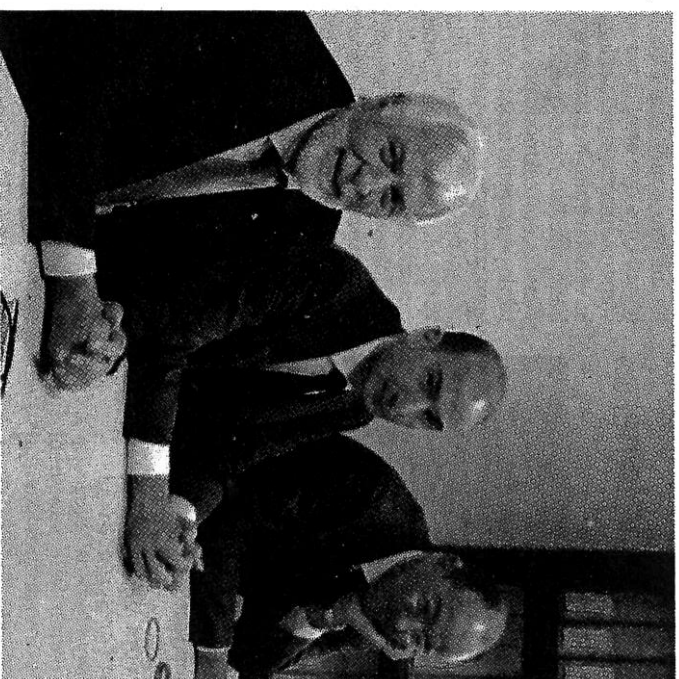
Questa la proposta di Confedilizia all'amministrazione comunale
Obiettivo: rivitalizzare il centro storico e far ripartire le attività commerciali

di Paola Dall'Anese
di BELLUNO

«Solo se il Comune di Belluno annullerà le tasse sul patrimonio - Tasi e Imu - per i negozi, i proprietari potranno abbassare gli affitti». La proposta arriva dal presidente nazionale di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, e dal "collega" regionale, il bellunese Michele Vigne. «La nostra è una proposta importante nell'ottica del rilancio del centro storico, dove ormai gran parte dei negozi sono chiusi», sono le parole di Spaziani Testa. «L'abbandono del cuore della città comporta problemi di degrado e sicurezza, oltre che disagi per l'intera economia cittadina. Le varie amministrazioni locali facciano un esame di coscienza e decidano se questi disagi nella loro città o se non sia meglio abbassare la tassazione sugli immobili per rivitalizzare l'economia locale. Con le locazioni abitative abbiamo raggiunto l'accordo per i canoni concordati e questo ha dato un nuovo impulso al mercato. Ora dobbiamo farlo anche per le attività economiche».

Confedilizia chiede, quindi, una tassazione più equa, «perché tra Irpef, addizionali regionali e comunali, Imu e Tasi, l'imposizione fiscale ha raggiunto un peso del 60%. Al proprietario resta poco in mano e con quello deve provvedere alla manutenzione ordinaria. Non dimentichiamo, poi, che se l'inquilino è moroso, tocca al proprietario farsi carico di saldare i conti, pagando tasse su importi mai percepiti».

E allora cosa fare? «Circa 6-7 mesi fa siamo stati sentiti dal sindaco Massaro e dall'assessore Frison, che ci hanno chiesto cosa proponevamo per rilanciare il centro storico. Noi abbiamo chiesto di azzerare le tasse sul patrimonio al proprietario per un breve periodo, i mesi necessari all'avvio del nuovo negozio. Solo così si può pensare di ridurre il canone di locazione. Ci hanno detto che ci avrebbero fatto sapere, peccato che da quel giorno non abbiamo visto più nulla. Abbiamo letto che sono state chiamate le catego-



Da sx Michele Vigne e il presidente nazionale Giorgio Spaziani Testa

rie imprenditoriali per fare un re preveda una deroga alla nota accordo. Se siamo rimasti fuori, ma del 1978 che impone ai proprietari di siglare dei contratti di 6 anni più altri 6 o di nove più logare con noi», precisa Vigne.

Se da un lato si chiede la deroga, altri nove con lo stesso canone. «È anacronistico pensare che tassazione, dall'altro a livello nazionale. Confedilizia si sta una persona possa rimanere in movimento affinché il legislatore un negozio per sei o nove anni

LA REPLICA DEL SINDACO

«L'idea è ok, ma poi lo Stato presenta il conto ai Comuni»

di BELLUNO

«Va bene ridurre Imu e Tasi, ma attenzione: una quota ben precisa di queste entrate vanno direttamente allo Stato. Se non si riesce ad avere le stesse entrate previste a livello centrale, dovrà essere il Comune a pagare il mancante».

Il sindaco Jacopo Massaro, tirato in causa da Confedilizia sul progetto di rivitalizzazione del centro storico, replica così alla richiesta di azzerare le imposte sul patrimonio immobiliare.

«Per far ripartire il centro abbiamo avviato un protocollo di intesa con le categorie economiche, così da reinvestire abitudini e anche negozi per le attività commerciali. Sicuramente», precisa Massaro, «in ballo ci sono molteplici interessi: quello del proprietario, che in questo modo potrebbe riutilizzare l'immobile; quello dell'inquilino, che potrebbe ottenere un prezzo accettabile; quello del Comune, che così potrebbe avviare il ripopolamento del centro e incentivare l'economia».

Ma il primo cittadino preci-

con lo stesso affitto. Bisogna attivare contratti più brevi e con importi variabili nel tempo, per venire incontro a chi avvia un'attività», dicono ancora Vigne e Spaziani Testa. «Se questo avvenisse, si potrebbe sicuramente avere più possibilità di

affittare gli immobili, che richiama altrimenti di rimanere sfiti. Serve più flessibilità per adattarsi ai tempi attuali».

sa che «i miracoli non si possono fare: dobbiamo tenere presente che gli enti locali hanno subito dei tagli mostruosi alle risorse da parte di Stato e Regione e ciò non ci consente di avere una certa elasticità nel bilancio per riasorbire le minori entrate che deriverebbero dall'azzeramento di Imu e Tasi. E poi bisogna sapere che non possiamo proprio andare sotto una certa quota per queste due imposte, visto che una percentuale di quanto viene incamerato dalle tasse sugli immobili deve essere girato direttamente a Roma. E se non arriva quanto è stato prefissato in base al patrimonio immobiliare, dovrà essere il Comune a rifondere il mancante. In poche parole, Palazzo Rosso si troverebbe non solo ad avere minori entrate, ma anche maggiori spese e uscite. Nessuno ha voluto escludere Confedilizia, visto che il tavolo di concentrazione è aperto a tutti, e concordiamo che la diminuzione delle tasse sia la strada giusta, ma stiamo lavorando per capire cosa fare, senza andare a toccare il bilancio comunale». (p.d.a.)